SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI BANDO 2014
(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente	Comune di Bologna, Dipartimento Benessere di Comunità Settore Salute, Sport e Città Sana

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
	Comune di Bologna		•	•

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente responsabile della decisione	**Comune di Bologna**

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010*

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Marco
Cognome	Farina
Indirizzo	Piazza Liber Paradisus 6
tel. fisso	051 219 4694
Cellulare	346 3001681
Mail	marco.farina@comune.bologna.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Approvazione del piano Comunale di bonifica dell'amianto – procedura concertata e dibattito pubblico

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 11, comma 2, l.r. 3/2010.*

Percorso partecipato del Piano comunale di Bonifica dell'amianto

Il piano Comunale Amianto verrà adottato nei primi giorni di ottobre 2014, e verrà approvato intorno al mese di aprile 2015.

Esso costituisce un documento che individua le modalità di progressiva bonifica dell'amianto dal territorio cittadino, in proprietà pubbliche e private, nonchè azioni per il coinvolgimento e partecipazione di numerosi soggetti :

- soggetti proprietari di beni pubblici (Provveditorato Opere Pubbliche, Agenzia del Demanio, RFI, Comune, Provincia, regione, TPER, etc.);
- soggetti proprietari di beni privati e loro associazioni (Confartigianato, Confabitare, CNA, Unindustria, etc.);
- soggetti gestori di beni privati (amministratori di condominio ed associazioni);
- soggetti coinvolti nelle filiere della bonifica territoriale (imprese e loro asociazioni);
- associazioni coinvolte per motivi professionali e/o sanitarie (Associazione Esposti Amianto, lavoratori dell'Officina Grandi Riparazioni – OGR – e relative associazioni sindacali);
- altri soggetti non associati (scuole, anziani, atc.)

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo	
Oggetto: **Politiche di sostenibilità ambientale** •X	*Oggetto:* **Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione** •

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)					
Ambiente X •	**Assetto Istituzionale** •	**Politiche per lo sviluppo del territorio** •	**Politiche per il welfare e la coesione sociale** •	**Società dell'informazione, e-goverment ed e-democracy** •	**Politiche per lo sviluppo economico** •

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Il percorso partecipativo prevede l'integrazione di 3 diversi filoni:

1. Istruttoria pubblica (già richiesta dal Consiglio Comunale),

Sono previsti incontri, presso il Consiglio Comunale, con i seguenti temi :

1. danno professionale degli ex esposti all'amianto;
2. esposizione sanitaria;
3. bonifiche territoriali.

Il dibattito viene registrato e caricato in web, visibile anche in tempi successivi o comunque da chi non fosse presente. Sono previsti a seguire incontri presso le sedi dei 9 Quartieri cittadini.

2. Prosecuzione cadenzata del tavolo di confronto con stakeholders

È previsto il confronto con i soggetti gestori del patrimonio immobiliare privato e i gestori del patrimonio pubblico non comunale, associazioni ambientaliste, associazioni di cittadini e associazioni di categoria per facilitare il percorso di comunicazione e bonifica facendo una distinzione fra le aree residenziali e quelle industriali.

3. Attività di informazione ed educativa

Ci si rivolge a 9 classi di scuole medie con un percorso in orario scolastico e poi extrascolastico per eseguire :

- interviste con familiari
- verifica delle criticità territoriali
- attività formativa rivolta agli adulti in particolare alla fascia anziana (che sono soggetti poco interessati a bonifiche)

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

il Comune di Bologna ha eseguito un censimento relativo alle coperture di cemento amianto; emerge un numero pari a 1624 coperture in sospetto cemento amianto; per un totale di 474.000 mq di coperture.
Il 9 % di tali coperture (per un numero complessivo di 151) sono posizionate a meno di 50 metri da siti sensibili (scuole, strutture sanitarie, ospedali).
Il numero di proprietari potenzialmente coinvolti è pari a oltre 8.000, tra persone fisiche e giuridiche.
Le tipologie di edifici coinvolti è composta da edifici industriali (circa il 30 % degli edifici e il 75 % in termini di metri quadri) e da edifici secondari (garages, cantine, piccole aggiunte al corpo principale); la presenza di edifici ad uso residenziale è secondaria.
Occorre potenziare i percorsi di progressiva bonifica, partendo dalle zone a maggior rischi con un progressivo coinvolgimento della popolazione, sganciandosi parzialmente dal flusso delle segnalazioni.

Il contesto vede almeno quattro fattispecie di soggetti, singoli o associati :

1. gruppo esigente/intransigente: cittadinanza molto esigente, orientata a richiedere interventi di bonifica dell'amianto "nel proprio cortile", intorno alla propria residenza, secondo la modalità dell'ottenere tutto e subito; l'attività del gruppo genera allarmismo;
2. gruppo sensibile: cittadinanza molto esigente, orientata a richiedere intorno la totale bonifica dell'amianto, indipendentemente dalla propria posizione o interesse personale (es.: esposti professionali all'amianto); questo gruppo genera consapevolezza
3. gruppo attivo: cittadinanza disponibile ad eseguire le bonifiche qualora richieste, anche a fronte di ingenti sforzi economici; questo gruppo permette collaborazione (corretti amministratori, imprese e proprietari cittadini)
4. gruppo "critico": cittadinanza poco attiva, passiva di fronte alla presenza di amianto nei propri immobili, poco interessata a eseguire bonifiche o a bonifiche a norma; le azioni di questo gruppo generano criticità territoriali

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010*

Obiettivi:

1. pianificare la progettazione ed esecuzione delle bonifiche nel tempo, sia per enti pubblici che per i gestori di patrimonio immobiliare residenziale ed industriale
2. informare i cittadini della volontà maturata per giungere a una progressiva bonifica del territorio
3. agevolare le fasce deboli (il "gruppo critico", vedi sopra) a percorsi di bonifica, nel pieno rispetto della normativa
4. dialogare con esperti sul rischio sanitario in merito alla presenza di amianto, dialogando con la parte intransigente del gruppo
5. riconoscere in modo evidente il debito che la cittadinanza ha nei confronti degli esposti professionali

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

1. raggiungere una diminuzione del contenzioso, sia con le associazioni "allarmiste" e intransigenti sia con i soggetti in difficoltà a bonificare
2. riconoscere alle vittime esposte ed ex-esposte un'attenzione e un riconoscimento civico
3. ridurre in numero e gravità le situazioni critiche (amianto rimosso male, amianto abbandonato, bonifica non attuata, etc.)
4. ottenere priorità condivise per una progressiva bonifica con cittadini, associazioni e operatori del settore

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1, l.r. 3/2010*

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto).

Allegare copia della Delibera

in corso di predisposizione

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto

***J)* STAFF DI PROGETTO** *art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010*

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. ***Allegare*** *i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Direttore Settore Salute, Sport e Città Sana : Maria Grazia Tosi
Responsabile del progetto : Marco Farina
La società di consulenza coinvolta sarà scelta successivamente, secondo modalità da definire.

***K)* TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO** *art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010*

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	15 ottobre 2014
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	30 settembre 2014 : adozione del piano 15 – 30 aprile 2014 : approvazione del piano

***L)* CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art.** *13, l.r. 3/2010*

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando	Università agli Studi, Regione Emilia Romagna Settore Patrimonio, Settore Patrimonio, Poste Italiane, AUSL Bologna RFI Bologna, Provveditorato Opere Pubbliche, Agenzia del demanio, 6° Reparto Infrastrutture Esercito Associazioni di amministratori di condominio (ANAPI, ANACI, ALAC) Associazioni di proprietari (ASSPI, UPPI, Confabitare) Scuole Superiori Laura Bassi
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando	Associazione Esposti Amianto Lavoratori dell'OGR (officine grandi riparazioni delle Ferrovie) Ordini professionali Centri anziani e centri sociali Coinvolgimento di rappresentanti dei comitati presenti in città
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del	Contatto diretto con le associazioni e gli ordini professionali, lettera di richiesta di Coinvolgimento delle scuole medie tramite percorso di educazione ambientale e contratto di servizio

Bando)	Coinvolgimento dei centri sociali e centri anziani tramite il percorsi di educazione ambientale (adozione del centro sociale più vicino) Coinvolgimento di rappresentanti dei comitati presenti in città

Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	Convolgimento di soggetti esistenti :
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	Il Tavolo di negoziazione è composto da referenti di chi ha elaborato il piano, presieduto dal dirigente e coadiuvato dal funzionario del Settore competente
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	È prevista la presenza dei seguenti soci : – due rappresentanti di USL e Arpa, – uno del Comune – uno dei comitati cittadini più attivi – un ulteriore soggetto, da scegliere tra un rappresentante dei cittadini (es. un presidente di Quartiere, un membro delle istituzioni scolastiche, un operatore del settore e eventualmente un ulteriore rappresentante di comitati)
Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Il TdN svolge un ruolo di preparazione delle fasi dibattimentali principali e predispone la relazione finale da sottoporre alla Commissione Consiliare : la relazione indicherà le proposte che singoli e associati hanno svolto, quali sono state le parti più significative del dibattito e quali siano le proposte su cui vi è la adesione prevalente
Metodi/tecniche di conduzione del TdN	Il TdN decide a maggioranza
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Ogni cittadino può partecipare alle fasi del dibattito e può depositare proposte; tali proposte vanno trasposte nella fase dibattimentale
Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Le analisi delle proposte, oggetto di dibattito, sono sintetizzate e istruite dal TdN e presentate alla Commissione Consiliare
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Presenza del sito per consultare il dibattito Possibilità di richiedere informazioni Possibilità di fare proposte

***M)*FASI DEL PROGETTO art.** *12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010*

Descrizione delle fasi (tempi)	Il piano non è previsto dalla normativa nazionale / regionale né ovviamente sono previsti tempi e modalità di consultazione e approvazione. L'amministrazione Comunale predispone un documento di base contenente le possibili azioni da avviare, lo adotta e apre il dibattito per la definitiva approvazione. Il percorso partecipativo prevede una fase aperta a tutta la cittadinanza attraverso l'organizzazione di 3 assemblee dibattito da svolgere presso sedi pubbliche con il coivolgimento del Consiglio Comunale. Alla luce di quanto raccolto nella prima fase la seconda fase con i focus group sarà orientata allo sviluppo di un'analisi ed un confronto sulle modalità e priorità di intervento e di conseguenza per la successiva messa a punto delle azioni da intraprendere rispetto alla bonifica.

	I focus group saranno due con un numero indicativo di partecipanti per ciascun focus group indicativamente di 10-15 persone per facilitare, nei ristretti tempi previsti, la partecipazione attiva ed il confronto. I focus group potranno prevedere anche più di un incontro sulla base dei risultati ottenuti comunque non più di 3 incontri. Sarà infine organizzato un incontro comune che faccia la sintesi dell'esito dei due focus group per presentare le proposte conclusive. **Fase 1 :** assemblee dibattiti in sede pubblica temi da affrontare : – Esposizione professionale – Problematiche sanitarie – Bonifiche territoriali saranno coinvolti esperti in materia giuridica, sanitaria e in materia di bonifiche per un dibattito tecnico – divulgativo *Tempi: ottobre 2014 – novembre 2014* Organizzazione due focus group tematici rivolto agli stakeholder in particolare sulle tematiche: bonifiche edifici residenziali bonifiche edifici industriali che prevedono anche: Tavolo con i gestori / proprietari di beni pubblici monitoraggio delle bonifiche dei beni pubblici saranno coinvolti imprese e istituti di ricerca Incontri con personale tecnico / gestori / progettisti ordini professionali, associazioni di gestori di condomini, etc. : eventuale attività di formazione e verifica delle situazioni di criticità *Tempi: dicembre 2014- gennaio 2015* **Fase 2 :** gennaio 2015 – aprile 2015 proseguimento del dibattito nei quartieri incontri atti a verificare nel territorio le problematiche territoriali di bonifica attività di educazione ambientale attività formativa e informativa; : presentazione di video Elaborazione di un decalogo e sua diffusione attraverso azioni partecipate con il coinvolgimento diretto degli stakeholders coinvolti durante le altre fasi "adozione" di un luogo di incontro Le scuole (una per quartiere) provvedono in orario extrascolastico ad "adottare" un luogo di incontro sociale, come ad esempio un centro sociale / centro anziani per ogni scuola, ove poter esporre le problematiche sanitarie e di bonifica confronto del dibattito partecipato in consiglio Comunale le osservazioni, i contributi e le critiche riscontrate a diverso livello vengono istruite dal Tavolo di negoziazione e riportate in Consiglio Comunale
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Dibattito in sede pubblica 30-50 consiglieri 50-80 persone interessate (tematiche relative alla salute) 60-80 persone interessate (tematiche relative alle bonifiche, comitati, imprese, associazioni) tavolo con i gestori / proprietari di beni pubblici 15-20 soggetti invitati

	tavolo con i gestori / proprietari di patrimonio immobiliare privato 50-80 soggetti invitati proseguimento del dibattito nei quartieri 180 persone (30 persone per 6 incontri) attività di educazione ambientale 220 studenti (25 studenti per 9 classi) "adozione" di un luogo di incontro 270 studenti (30 anziani per 9 centri sociali)

***N)* COMITATO DI PILOTAGGIO** *art. 14, l.r. 3/2010*
(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

- **NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

***O)* ISTANZE** *art. 4, comma 2, l.r. 3/2010*
(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e ***allegare*** *copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

ISTANZE **SI**
Delibera del Consiglio Comunale del 204113/2014 : indizione di istruttoria pubblica sul tema dell 'amianto, ai sensi dell 'art. 12 dello statuto comunale

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:
http://atti.comune.bologna.it/atti/delibere.nsf/b66851b2fa051265c1257088002d7880/6addf54d4c10ba72c1257d0f003775c6?OpenDocument

***P)* PETIZIONI** *art. 4, comma 2, l.r. 3/2010*
(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, ***allegare*** *copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

PETIZIONI **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

***Q)* ACCORDO FORMALE** *art.12, comma 3, l.r. 3/2010*
(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; ***allegare*** *copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

NO

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Strumento del dibattito : il dibattito deve essere registrato e disponibile in streaming e podcast; esso deve affrontare le tematiche note e condivisibili, ma soprattutto quelle meno note e meno condivise : – l'amianto nella rete acquedottistica è un rischio sanitario ? – le bonifiche in area pubblica e privata come procedono ? – quali aspetti tecnologici (smaltimenti, etc.) sono proponibili ? saranno coinvolti esperti in materia sanitaria e in materia di bonifiche per un dibattito tecnico – divulgativo incontri con personale tecnico ordini professionali, associazioni di gestori di condomini, etc. sono soggetti utili per un'attività di formazione. Si prevede formazione frontale e spazio per dibattito Strumento della formazione scolastica I giovani come occhio sul territorio, come occhio sulle istituzioni, i giovani come veicolo nella società : presentazione di video Elaborazione di un decalogo: quello che le persone devono sapere Strumento dell'"adozione" di un luogo di incontro Le scuole (una per quartiere) provvedono in orario extrascolastico ad "adottare" un luogo di incontro sociale, come ad esempio un centro sociale / centro anziani per ogni scuola, ove poter esporre le problematiche sanitarie e di bonifica Le comunicazioni saranno integrate e diffuse attraverso gli strumenti media tradizionali e social network gestiti dal Comune e dagli altri stakeholder coinvolti.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Esposizione in commissione consiliare delle risultanze del dibattito; indicazione delle modifiche che singoli o associati propongono al piano adottato, ai fini della sua elaborazione. Elaborazione di uno strumento di sintesi finale (es. Layman Report) dei risultati della ricerca da pubblicare sul sito del Comune e degli altri partecipanti al percorso.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Verifica del processo partecipato in base a :
- Valutazione qualiquantitativa delle proposte del pubblico e del dibattito presente;
- Valutazione della partecipazione al dibattito;
- Individuazione della rilevanza attribuita dalla stampa locale.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro (frazione di	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
0,1	Comune - Direttore del Settore	Comune di Bologna
0,3	Comune – funzionario dedicato	Comune di Bologna

0,3	USL – funzionari e dirigenti dedicati	Dipartimento di Sanità Pubblica
0,2	Hera – funzionari e dirigenti dedicati	Hera
0,1	Arpa– funzionari e dirigenti dedicati	Arpa

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co- finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	**22000**	**4000**		**18000**		
Indicare dettaglio	4.000 attività di educazione ambientale			4.000		
Indicare dettaglio	18.000 Facilitatori per il dibattito, gestione sito web e newsletter; registrazione dei dibattito per streaming e podcast del dibattito; Sintesi delle critiche al piano proposto	4.000		14.000		
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	**10000**	**8000**		**2000**		
Indicare dettaglio	progetto grafico stampa gestione sito web	8.000 stampa gestione sito web		2.000 progetto grafico		
TOTALE	**32000**	**12000**		**20000**	62,50%	37,50%

U) **CO-FINANZIAMENTO**

*(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)*

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Bologna	12000

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

La sottoscritta Maria Grazia Tosi, Direttore del Settore Salute, Sport e Città Sana, del Comune di Bologna, dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

1. delibera consiliare del Comune di Bologna che ha richiesto il Piano Comunale di bonifica amianto;
2. delibera consiliare del Comune di Bologna che ha richiesto l'istruttoria pubblica;
3. curriculum della D.ssa Tosi;
4. curriculum di Dr. Farina.

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempli i seguenti capitoli:

   Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

   Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una

dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente